Anno XLV - N. 288

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 18 ottobre 1911

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Il gener. Caneva prosegue metodicamente il suo piano di operazione

L'occupazione della città di Homs - Spie, disertori, finti medici debitamente ingabbiati

La stampa turca continua a predicare la guerra ad oltranza

La rivoluzione in Cina - Il cancelliere germanico rimanda il discorso

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

L'occupazione del porto e della città di Homs

TRIPOLI, 18. — *Dal comandante in capo è stato decisa l'occupazione di Homs. Sono state incaricate le truppe a partire di qui sotto scorta di alcune navi della squadra. Verrà intimata la resa alla guarnigione turca di Homs. Ove questa venisse respinta si procederà alla occupazione di viva forza. A Tripoli è quasi finito lo sbarco dello scaglione ultimo arrivato.* (Stefani).

Le informazioni ufficiali sulle truppe a Tripoli

TRIPOLI, 18. — Nessun incidente nella giornata. Un reggimento di bersaglieri è partito per Homs. La linea degli avamposti è stata rafforzata. Le truppe turche si allontanano verso il Gebel. La salute è ottima. (*Stefani*).

Le diserzioni dal campo turco

TRIPOLI, 18. — Continuano i lavori di difesa. Ieri sono giunti agli avamposti italiani alcuni soldati turchi e hanno chiesto di arrendersi e rientrare a Tripoli. Si sono arresi anche due ufficiali arabi al servizio nell'esercito turco. Essi hanno chiesto di servire nell'esercito italiano.

Richiesta di medicinali da parte dei soldati turchi

PARIGI, 18. — Il corrispondente del *New York Herald* da Tripoli telegrafa in data di ieri sera: Un ufficiale turco con bandiera bianca si è presentato stasera agli avamposti di Gargares. Condotto bendato al quartier generale della brigata fu interrogato dal generale Giardina. Dichiarò d'essere un medico militare, e di essere venuto a pregare gli italiani, facendo appello ai loro sentimenti di umanità, perchè gli abbiano a dare medicinali di cui l'esercito turco difetta assolutamente, e di cui ha gran bisogno per curare i soldati rimasti feriti nei recenti attacchi notturni. Dal quartiere generale della brigata fu spedito subito a Tripoli un messo per verificare l'identità dell'ufficiale. Se risulterà vero che egli è un ufficiale medico, gli sarà dato quanto è necessario per la sua sezione della Mezzaluna rossa. L'ufficiale ha dichiarato che le truppe ottomane hanno circa 150 feriti e 300 ammalati. Ciò prova che gli italiani hanno inflitto loro gravi danni, respingendone i vari attacchi.

La vita commerciale di Tripoli ripresa
Il successo del generale Caneva

ROMA, 18. — Il *Messaggero* ha da Malta che 740 maltesi che allo scoppio della ostilità avevano lasciato Tripoli e si erano rifugiati a Malta in attesa degli eventi sono stati rimandati nella nuova colonia italiana, a spese del nostro Governo; ed il loro rimpatrio servirà a ripristinare il movimento commerciale essendo quasi tutti i maltesi dediti al traffico. Anche gli ebrei e gli arabi si mostrano soddisfatti della piega presa dagli eventi. Un'impressione assai favorevole ha prodotto il proclama del generale Caneva, annunziante la revisione del sistema fiscale e sopratutto è stato accolta con grande soddisfazione dalle classi intelligenti della popolazione la promessa che il gettito dei tributi locali sarà impiegato per la redenzione economica e sociale del *vilajet*.

Secondo notizie giunte da Malta, pare che il comandante in capo del corpo di spedizione generale Caneva si sia reso padrone assoluto della situazione, anche per avere fatto uso largo e sapiente di informatori che lo hanno tenuto e lo tengono tutt'ora bene informato di tutte le mosse turche. Il generale Caneva che segue con precisione matematica il suo piano prestabilito, mantiene sopra di esso il più rigoroso riserbo.

Il *Messaggero* dice che l'avvocato Giulio Menzinger, giudice consolare addetto all'ambasciata italiana di Costantinopoli è stato trasferito a Tripoli per organizzare colà i servizi giudiziarii di Stato civile, di statistica e di notariato.

Il Menzinger si recherà subito alla nuova residenza.

Munir pascià non è il comandante delle forze turche

COSTANTINOPOLI, 18. — *I giornali respingono l'asserzione della stampa italiana che il comandante delle truppe turche a Tripoli Munir Pascià abbia trattato colle autorità italiane circa la sua sottomissione.*

Del resto, a quanto si dichiara, Munir Pascià non è il comandante in capo delle truppe turche. Egli poco prima dello scoppio della guerra era stato mandato a Tripoli per ispezionare le truppe colà di guarnigione. Comandante delle truppe stesse è il colonnello Nescial Bey.

COSTANTINOPOLI, 18. — *Secondo il* Sabah *l'addetto militare turco all'ambasciata di Parigi Tethi bey ed alcuni suoi compagni riuscirono ad arrivare sul suolo turco della Tripolitania e ad unirsi alle truppe sotto il comando del colonnello Nesciat.*

L'ambasciatore di Germania ha protestato contro i boicottaggi delle merci italiane già cominciato. (Stefani).

L'esodo dei funzionari turchi espulsi

MALTA, 18. — Quaranta funzionari mussulmani espulsi da Tripoli, partono per Costantinopoli a bordo di una nave tedesca.

Ciò che avviene in Turchia

LA CRISI PARLAMENTARE TURCA

COSTANTINOPOLI, 18. — L'ambasciatore di Germania ha fatto visita ieri ad Hakky pascià il quale si è recato quindi presso Said Pascià. Il partito *Unione e Progresso* si è riunito per prendere cognizioni del programma del governo, ma il *leader* del partito ha dichiarato che Said Pascià aveva rifiutato di comunicare in precedenza il programma che deve esporre alla Camera. Il partito ha discusso intorno alla deliberazione del Governo, senza prendere decisioni. Numerosi deputati hanno manifestato il loro vivo malcontento pel mantenimento al potere di parecchi membri del gabinetto di Hakky e specialmente pel mantenimento del ministro della guerra Mahmud Chefeket pascià. Essi hanno anche dichiarato di essere ostili al Ministro dell'Interno Dielad Bey, ed hanno attaccato violentemente la politica adottata dalla Germania in Oriente. Si crede che Said Pascià resterà al potere a condizioni che egli consenta ad aggiornare la discussione sulla questione di fiducia.

La guerra doganale all'Italia

COSTANTINOPOLI, 18. — Il *Giornale ufficiale* di iersera pubblica un *iradè* del sultano che sottopone le merci provenienti dall'Italia al dazio doganale del cento per cento, cominciando dalla data della dichiarazione di guerra.

COSTANTINOPOLI, 18. — Secondo il *Tanin*, si presenterà al Parlamento il progetto in virtù del quale alla marina mercantile italiana si applicherà la tariffa espressamente elaborata, essendo in seguito alla guerra decaduti tutti i contratti con l'Italia.

I partiti alla Camera turca

COSTANTINOPOLI, 18. — Il partito giovane turco ha deciso che nella seduta della Camera di domani, dopo la lettura delle dichiarazioni del Governo la discussione e il voto si aggiornano.

Tutti i partiti della Camera e del Senato sono stati invitati a una seduta comune per giungere ad un accordo sulla questione del Gabinetto. L'opposizione ha dichiarato possibile la coalizione colla maggioranza a condizione che si costituisca un Gabinetto extraparlamentare cui sarà votata fiducia soltanto se segua un indirizzo di politica estera nè pusillanime nè umile.

Sacerdoti greci assassinati dai turchi

COSTANTINOPOLI, 18. — I giornali riferiscono che il metropolita greco di Crevena e i suoi diaconi sono scomparsi fra il villaggio di Grintades e di Zabora. Si crede che siano stati assassinati.

Il piano di guerra della flotta turca

ROMA, 18. — Il *Messaggero* ha da Corfù: Posso assicurarvi che il piano della flotta turca è il seguente: Uscire dai Dardanelli, entrare nell'Egeo, farsi avvistare ed inseguire dalla flotta nemica, e cercare di attirare le navi italiane nell'arcipelago, dove sono state di notte nei giorni scorsi, affondate molte torpedini. Non potendo contare sulla forza dei loro cannoni e sull'abilità dei loro puntatori i turchi si affiderebbero alle insidie subacquee ed alla sventatezza italiana.

L'Italia occuperebbe tre isole dell'Egeo

FRANCOFORTE, 18. — Mandano da Roma da fonte diplomatica alla *Frankfurter Zeitung*: L'Italia avrebbe intenzione in caso che la Turchia prolungasse la sua resistenza di occupare tre isole nel Mar Egeo fra cui Mitilene.

La fabbrica delle frottole turche è a Salonicco

VIENNA, 17. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli: A quanto ora risulta, le notizie false ed esagerate sui combattimenti terrestri e navali di Tripoli provengono da dispacci che il Comitato centrale di Salonicco dirama alle filiali in provincia, affinchè li diffondano. Il Governo ha proibito la diffusione nelle provincie di notizie sensazionali sulla guerra.

La guerra ad oltranza

COSTANTINOPOLI, 18. — Il *Sabah* annuncia che il Consiglio dei ministri ha deciso ieri di non accettare alcuna mediazione e di continuare la guerra finchè l'Italia non consentirà ad entrare in trattative colla Turchia sulle basi da esse fissate.

I beduini di Tripoli e della Cirenaica
Le tribù nomadi — I loro costumi — Le donne — La vendetta — Il Corano

Sono detti beduini tutti coloro che in Tripolitania vivono vita nomade.

Essi in massima parte sono degli arabi, e quantunque sparsi su sconfinate estensioni, sono raccolti in tribù sotto un capo denominato Scheik, Sceicco.

I beduini hanno pochissimi bisogni da soddisfare, perchè vivono in una capanna di pelo di capra, per lo più tessuta in famiglia: dormono sul terreno umido e bagnato e la mobilia e le masserizie si distinguono per la loro assoluta mancanza: poche scodelle di legno e qualche pentola, otri e sacchi come recipienti di liquidi ed aridi, due pietre aggiustate per macinare l'orzo, la dura, il frumento, animali di tutte le specie, secondo la loro possibilità, guarnimenti nel cavallo, qualche stoja di giunchi, e tra i più agiati, tappeti di Persia di buona qualità, costituiscono tutta la mobilia, tutte le comodità di una capanna.

L'educazione che i beduini dànno ai loro figli come ai loro cavalli, tende a farli leggieri, proprii alla faticosa vita per la quale sono nati; ed inoltre insegnano loro a cucire ed alcuni a filare; a tessere e a fare quanto occorre per l'uso della capanna, mentre le donne debbono accudire ai lavori più pesanti, provveder l'acqua, macinare i cereali, ecc.

Oltre la famiglia curano l'armento, pecore, capre, buoi, cammelli, asini, cavalli che montano con immensa destrezza e vigoria.

Molti seminano nei luoghi più opportuni orzo, frumento o dura; però l'indirizzo dato alle loro industrie è sempre limitato all'uso e consumo della capanna, e quando prospera il bestiame ed abbonda il raccolto, si vende il superfluo per comprare datteri, zucchero, polvere, tela, ecc.

Il cibo abituale del beduino è il latte che gli resta dopo avergli tolta la panna, di cui forma una manteca che vende al mercato, misto a datteri che per lo più provengono dalle oasi.

Trova pure vivanda saporita un po' d'orzo macinato tra due pietre, quindi impastato crudo e condito con olio e peperoni ardenti macinati fini.

Fanno pure il pane, specie di una focaccia cotta in un piccolo fosso scavato sotto terra e precedentemente arroventato.

Il vestito dei beduini consiste in una specie di camicia di cotone tessuto rado, che si importa dall'Inghilterra, e di un largo mantello di grossa lana, in cui s'involgono, e che si tirano sulla testa nuda quando piove, tira vento o fa freddo, ed allorchè si dispongono a dormire.

I più poveri fanno a meno anche della camicia, mentre i più agiati e rispettabili portano una specie di mutande strette al ginocchio e si coprono la testa col turbante; non mancano di quelli che calzano pianelle, scoverte al tallone, di cuoio grossolano tinto in rosso e giallo.

Venendo in città e quando viaggiano montano un generoso cavallo e portano un lunghissimo fucile a scaglia che preferiscono alle migliori armi più moderne, solendosi munire inoltre di due pistoloni e di una lunga scimitarra.

Le donne si coprono con tunica di cotone color turchino e tengono il capo avvolto in una specie di cuffia di lana a color rosso.

Esse per ornamento, si tingono in nero il contorno degli occhi, con ossido di antimonio, e le palme delle mani colle falangi della dita in rosso, con foglie di senna pestate e bagnate, quindi applicate alle estremità da colorare.

Mostrano inoltre sulle braccia e sulle avambraccia, che portano scoverte, figure e disegni operati con arte e maestria col tatuaggio

Curioso è il modo col quale si salutano i beduini quando s'incontrano o si vanno a visitare nelle capanne. Si abbracciano e si baciano mettendo reciprocamente la testa ora a destra, ora a sinistra, sulle spalle, con moto cadenzato e regolare: poi cominciano a domandare:

— Come è il tuo stato? Come è il tuo calore, la tua salute? Come è la tua casa? Come sono i tuoi bambini, le tue pecore, le vacche, i somari, i cavalli, i tuoi cammelli, i cani, i gatti?

In seguito domandano notizie del raccolto, del prezzo dell'orzo, del grano, del bestiame, del burro, della lana, delle pelli a Tripoli, a Bengasi, a Derna, a Morzuk.

Singolare è il carattere dei beduini: essi sono collerici e litigiosi, ma alle volte eccessivamente pazienti: parlano poco, con gravità e fuggono lo scherzo e la maldicenza, ma l'inerzia, l'imprevidenza, l'ignoranza e il fanatismo religioso attenuano notevolmente le loro buone qualità.

Ecco poi come i beduini intendono molti precetti della morale.

In qualche tribù sono ladri famosi ed assalgono i viandanti; essi però non credono di rubare, ma di esercitare un diritto nei loro domini, infatti rubano, ma non ammazzano.

Altri si credono padroni e proprietari delle contrade ove abitano e fan pagare un dazio ai passeggeri, come i baroni antichi, a chi passava per le loro terre, facevano pagare il pedaggio.

I beduini si ritengono tutti obbligati alle vendette, per ogni morte, per ogni ferita toccata ad un membro della tribù cui appartengono, e sono implacabili nemici dell'omicida e del feritore il quale, se capita, ne sconterà la pena: se no, uno dei congiunti più vicini ed in mancanza qualche membro della tribù a cominciare dai più distinti, sino a scendere sempre a quelli meno considerati nella stima sociale, dovranno soddisfare la brama di vendetta, finchè non siano addivenuti ad un componimento sul prezzo del sangue.

Perciò le inimicizie sono eterne nei beduini e le tribù spesso si distruggono tra loro.

Alcuni di coloro che abitano nei villaggi si esercitano in qualche mestiere, commerciano con denaro, con scambio di merci, pezze di cotonina o verghe di oro.

E non mancano di quelli che hanno imparato a leggere, scrivere e qualche articolo del Corano a memoria.

In massima parte però esercitano la pastorizia o coltivano la terra in modo molto simile ai beduini nomadi. Ma menano vita meno disagiata dei nomadi, vivono in casupole di terra ed in capanne meglio addobbate; quindi al solito nutrimento accoppiano carne, riso, cipolle, poponi, cocomeri, ecc.

Là si va vestiti con più decenza e le persone agiate portano il solito indispensabile fucile a scaglia intarsiato in madreperla, colla scimitarra e due pistoloni pure intarsiati.

Si cingono inoltre con un largo cinto di pelle a colori o di velluto ricamato in oro per riporvi le munizioni, ed indossano ai loro cavalli bardature di velluto ricamate con lusso che comprano mediante centinaia di talleri.

Lector.

Il principe Trubezkoi assassinato

NOWOTSCHERKASK, 18. — Stasera lo studente Eristi ha tirato un colpo di rivoltella contro il principe Trubezkoi, membro del Senato.

Il principe è morto in seguito alle ferite. L'assassino è un parente del principe.

Il Congresso degli albergatori a Berlino
Un pranzo di 400 coperti

BERLINO, 18. — Il Municipio ha offerto ai membri del Congresso dell'associazione internazionale degli albergatori un pranzo di 400 coperti nel palazzo di città.

Il borgomastro Kirschner ha salutato i congressisti a nome della città.

Campione, di Napoli, ha ringraziato ed ha brindato a Berlino rendendo omaggio all'ospitalità della capitale tedesca.

Le interpellanze sul Marocco e su Tripoli al Reichstag germanico

BERLINO, 18. — Il Cancelliere del l'impero ha diretto al presidente del *Reichstag* una lettera in cui dichiara essere egli pronto a rispondere al *Reichstag* alle interpellanze sulle questioni estere appena la situazione politica glielo permetterà. Comprende e condivide i desideri dei partiti, dice la lettera, di provocare una discussione parlamentare sulla questione politica, specialmente sui negoziati colla Francia pel Marocco e sulla questione della Tripolitania; tuttavia il Governo non potrà nel momento attuale partecipare alla discussione sulla politica estera. La questione della condotta del Governo nell'affare del Marocco non potrebbe essere separata dalla discussione generale sulla politica estera. Il Governo non potrebbe, in considerazione dei negoziati ancora in corso, esprimersi sopra quella questione senza correre rischio di nuocere gravemente agli interessi tedeschi; lo stesso inconveniente si avrebbe anche volendo discutere la questione di Tripoli.

La lettera soggiunge che allo scopo di porre fine alla guerra turco-italiana esiste un continuo scambio di vedute fra le potenze che rende impossibile al Governo imperiale di prendere qualsiasi posizione pubblica in questa questione.

La discussione al *Reichstag* senza partecipazione del Governo avrebbe l'inconveniente che potrebbe gravare in un senso piuttosto che in un altro la posizione politica tedesca e pregiudicare la sua azione.

BERLINO 18. — Secondo la *Freisinnige Zeitung* una riunione dei capi partito del *Reichstag* si è lungamente occupata della lettera diretta al presidente della camera dal cancelliere dell'Impero Bethmann Holwegg. Da ogni parte si è espresso l'augurio di vedere al più presto possibile la situazione politica potere essere oggetto di discussione pubblica.

La *Vossische Zeitung* dice che la riunione dopo aver insistito nell'invitare il governo ad offrire spiegazioni al Parlamento ha deciso di aggiornare provvisoriamente le progettate interpellanze.

Il *Worwaerts*, socialista, afferma che i capi partito hanno pregato il presidente del Reichstag di notificare a Bethmann Holwegg la volontà unanime del Parlamento di occuparsi in ogni caso della situazione internazionale.

BERLINO, 18. — (*Reichstag*). Il Cancelliere dell'impero dichiara che è pronto a rispondere all'interpellanze sulla politica estera, ma conformemente alla sua lettera pubblicata ieri si riserva di fissare più tardi il momento opportuno per la risposta. Esprime l'opinione che il *Reichstag* si prorogherà senza aver discusso la politica estera (*applausi*).

Quando l'Inghilterra s'annetterà l'Egitto?

LONDRA, 18. — Il *Daily Telegraph* smentisce la voce messa ieri in circolazione alla Borsa di Berlino secondo la quale l'annessione dell'Egitto da parte dell'Inghilterra sarebbe imminente. Tuttavia il giornale constata che nei circoli ufficiali di Londra si considera come possibile che dopo la conclusione definitiva dell'accordo franco-tedesco circa il Marocco, sia sottoposta alle potenze una domanda tendente alla abolizione delle capitolazioni e dei tribunali misti.

Le trattative franco-tedesche

PARIGI, 18. — Il *Paris Journal* dice:

Si assicura che Kiderlen ha rifiutato di accogliere le proposte secondo le quali verrebbe data al Camerun una frontiera che non confinerebbe col Congo Belga.

L'ex-scià di Persia sfiduciato

LONDRA, 18. — Lo *Standard* ha da Odessa:

Secondo un dispaccio da Tiflis, l'ex pascià sarebbe sbarcato a Petrosk, sul litorale caucasico del mare Caspio e avrebbe abbandonato il tentativo di risalire al trono.

Per facilitare il concorso all'Esposizione di Torino

ROMA, 18. — La Direzione generale delle Ferrovie dello Stato comunica: Allo scopo di favorire il concorso dell'Esposizione di Torino saranno nuovamente istituiti in questo scorcio del mese di ottobre e novembre treni speciali con biglietti a riduzione del 65 % con validità di una settimana e il pagamento di una tessera di lire 1,25. I primi treni saranno effettuati domenica prossima con partenza da Milano alle 6.15, da Genova alle 5. Con appositi manifesti il pubblico sarà informato dell'orario di questi treni e di quelli delle settimane successive.

La rivoluzione in Cina

LONDRA, 18. — Secondo un dispaccio da Han keu al *Daily Mail*, i rivoluzionari costruiscono fortificazioni. Le truppe inviate al nord si uniscono agli insorti. Le truppe che sono a disposizione di Juan Chi - Kai, sarebbero infedeli ed indegni di fiducia.

LONDRA, 18. — Il corrispondente della *Agenzia Reuter* da Han Keu telegrafa che le ostilità cominciarono la mattina del 18 ottobre tra duemila uomini di truppe fedeli e 10,000 rivoluzionari.

L'ammiraglio Sachengping ordinò ai suoi incrociatori di sbarcare le forze. I rivoluzionari dalla parte di Wouchang avanzarono allora immediatamente ed aprirono il fuoco a cui i cannoni delle navi di Sachengping risposero. Il vivo combattimento continua sulle due rive del fiume. Le navi da guerra straniere sbarcano i distaccamenti.

LONDRA, 18. — La *Reuter* ha da Han-Keu, in data del 18, che il risultato del combattimento tra i rivoluzionari e le truppe imperiali è indecisa.

LONDRA, 18. — Il *Daily Telegraph* ha da Shanghai: Le acque dell'Yang Tse si abbassano e sarà presto impossibile alle grandi navi di risalire il fiume fino ad Han Keu.

La precedenza alla Facoltà italiana votata dagli slavi contro i tedeschi

VIENNA, 18. — La *Neue Freie Presse* scrive a proposito della votazione di ieri sulla proposta Conci: Fra alcuni partiti prevalse l'opinione che, vista la situazione confusa alla Camera, il mettere sul tappeto una questione politica non avrebbe potuto che complicare vieppiù la situazione. Perciò si avviarono trattative per indurre gli italiani a differire la loro proposta fino a dopo discusso l'esercizio provvisorio. Essendo fallite queste trattative, s'iniziarono pratiche per guadagnare i partiti maggiori a favore d'una proposta Bilinski, secondo la quale il progetto della Facoltà italiana avrebbe dovuto essere discusso dopo trattato il bilancio. Si credeva generalmente che nella votazione, la proposta Conci di far precedere la prima lettura del progetto sulla Facoltà alla discussione del bilancio, sarebbe rimasta in minoranza, ma le cose passarono diversamente. Alla votazione i banchi dei cristiano-sociali e dell'Unione tedesca-nazionale presentavano tante lacune che l'opposizione, composta di czechi, italiani, socialisti e ruteni, ai quali si erano uniti anche gli sloveni col Sustersic alla testa, ebbe il sopravvento. Gli italiani salutarono con vivi applausi il piccolo successo, che essi devono alle numerose assenze nei banchi dei tedeschi. Quantunque questo incidente non abbia conseguenze politiche immediate e non tocchi direttamente il Governo giacchè si tratta d'un vecchio progetto governativo, nondimeno fra i partiti della maggioranza esso fu argomento di vivaci discussioni sull'eventualità che siffatte votazioni potrebbero ripetersi in occasioni più serie. Da questo punto di vista l'episodio potrebbe certamente avere un'influenza anche sull'ulteriore svolgimento della situazione.

L'*Extrablatt* dice che la proposta Conci fu approvata in grazia dell'assenza di molti deputati tedeschi. L'ordine del giorno potrebbe ancora essere cambiato, ma tuttavia sarebbe ora che la si finisse di menare per il naso i deputati italiani e che si lasciasse passare il progetto della facoltà alla Commissione.

La morte di Lopez Domingnez

MADRID, 18. — E' morto Lopez Dominguez, già presidente dei ministri, generale dell'esercito spagnolo. Appartenne al partito unionista che sotto la guida di Serrano, di Topete e di Prim, rovesciò nel settembre del 1868 il trono della regina Isabella.

Durante la rivolta federalista-comunista, che, scoppiata nell'estate del 1873 ebbe suo centro a Cartagena, il Dominguez ebbe il comando dell'esercito assediante e costrinse i ribelli a riparare col generale Contieras sulla corazzata «Numancia». La città si arrese il 12 gennaio 1874. Perciò il Dominguez fu nominato tenente generale. Combattè quindi contro i carlisti nelle provincie basche. Nel ministero Posada-Herrera (1883) tenne il portafoglio della guerra. Lo tenne poi nel 1893. Era uno tra i capi liberali.

Una gravissima disgrazia

ROMA, 18. — Il *Messaggero* ha da Napoli che 4 operai Gennaro Acerra, Salvatore Ferraste, Vincenzo Albino e tale Sebastiano, non meglio identificato, mentre lavoravano allo sterro della strada provinciale, furono travolti da una frana. Tre di essi sono stati estratti cadaveri orrendamente sfracellati. Il quarto è stato trasportato in condizioni gravi all'ospedale dei Pellegrini.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Il banchetto cattolico - Conto morale

Ci scrivono, 18, (n.):

Come abbiamo accennato, ieri ebbe luogo il banchetto cattolico, di circa sessanta coperti.

Lo scopo di questa manifestazione fu quello di rendere una dimostrazione di simpatia al dott. cav. Brosadola Giuseppe, al quale venne offerta una medaglia d'oro, espressamente coniata con offerte raccolte da appositi comitati e da speciali incaricati, quasi in tutte le parrocchie del vasto mandamento.

Di più venne pubblicato un numero unico, con il ritratto del Brosadola, riproducente cose già note da un pezzo.

Durante il banchetto, che venne servito dal proprietario dell'albergo Centrale, regnò moderazione, ma alle frutta si dette la stura ai discorsi, ai brindisi, agli evviva al festeggiato.

Alle 15.30 tutto era finito... in gloria.

*** Nella relazione morale 1910 della Congregazione di Carità, troviamo accennato con soddisfazione che mediante l'assidua propaganda esercitata con ostinata tenacia, la Congregazione rileva una straordinaria diminuzione di accattoni.

Molto di più però (dice la relazione) si potrebbe conseguire se alcuni cittadini, oramai tante volte invitati e pregati, si risolvessero ad abolire l'inveterata e nefasta usanza di distribuire in determinati giorni della settimana, sulle porte di casa quei pochi centesimi di obolo, che altro non servono che a fomentare il vizio, a richiamare in città poveri dei dintorni, ad inciampare il cammino della Congregazione e delle Autorità per reprimere la questua e perseguitare i poveri di mestiere.

La relazione continua: Come la mano destra non deve sapere quello che fa la sinistra in fatto di beneficenza, così non è logico, non è morale, ma straordinariamente umiliante per chi la fa e per chi la riceve la elemosina in pubblico, in forma così pomposa.

Sarebbe quindi più modernamente civile e consentaneo all'attuale indirizzo, devolvere annualmente alla Congregazione quel tanto destinato allo scopo come venne altra volta proposto, e levarsi di una responsabilità e di un fastidio non indifferenti.

Non sono molti coloro che conservano la lamentata usanza, e si potrebbero contare sulle dita; ma sono sufficienti per guastare ogni cosa.

Trattando dell'alcoolismo, la Congregazione ammaestrata dall'esperienza, considerati i gravi danni morali economici che arreca alle classi disagiate il vizio del bere a dismisura, ha accolto con entusiasmo la lieta novella della costituita commissione provinciale contro l'alcoolismo, e le ha dato incondizionato appoggio morale.

La Congregazione però non si limiterà ad un semplice plauso ai benemeriti che combatteranno la vergognosa piaga, ma inasprendo le vigenti norme, non avrà misericordia contro i dediti all'alcool.

Da PORDENONE

Cronaca scolastica

Ci scrivono, 18, (n.):

Le scuole si sono riaperte: il grande problema dei locali per le scuole si riaffaccia in tutta la sua importanza, specie quest'anno, nel quale le iscrizioni hanno raggiunto ormai cifre altissime.

Ecco il numero degli iscritti per ciascuna scuola:

Pordenone — Scuole elementari maschili — Classe I.a iscritti 151 — II.a 124 — III.a 171 — IV.a 80 — V.a 66.

Scuole elementari femminili — Classe I.a iscritte 159 — II.a 135 — III.a 130 — IV.a 65 — 5.a 22 — VI.a 24.

Torre — Scuole elementari maschili — Classe I.a iscritti 76 — II.a 76 — III.a 75 — IV.a (mista) 44.

Scuole elementari femminili — Classe I.a inscritto 76 — II.a 79 — III.a 85.

Borgo Meduna — Complessivamente circa 200.

Rorai — Manca ancora il numero.

All'asilo infantile di Pordenone vi sono già inscritti più di 160 bambini, mentre i posti fissati sono 140!

Si dovrebbe almeno provvedere al più presto di un altro locale l'istituto.

Ora per il pranzo si usufruisce del cortile, e se avesse da piovere? A parer nostro non si doveva accogliere bambini oltre i posti fissati!

Anche alla scuola Tecnica le iscrizioni sono numerose.

Quest'anno è il primo che la scuola si apre con il collegio dei professori al completo.

Ecco l'elenco degli insegnanti:

Direttore prof. Giusto Marini - Scienze — prof. Antonio Simonati, lingua italiana — prof. Murrer Antonio, matematica — prof. Pampanio Barsa, lingua francese — prof. Giubbena G. B., storia — prof. Amilcare Caviezel, computisteria — prof. Giuseppe Scaramelli, disegno — prof. Salustri Arnaldo, educazione fisica.

Dei quali solamente il prof. Scaramelli si trova all'attuale posto da diversi anni; tutti gli altri sono *nuovi*.

Da FANNA

Furto in chiesa

Ci scrivono, 18, (n.):

Ieri si aggirava per Fanna un giovane dall'apparente età di sedici o diciassette anni, vestito poveramente e con un gerlo sulle spalle.

A tutti dava indicazioni diverse sulla sua provenienza. Ieri a sera aveva lasciato il suo gerlo nella barbieria Reggio e si era recato poi in chiesa.

Uscito di là era ritornato a prendere il suo gerlo e fingendosi ubriaco si era poggiato sui muri della chiesa.

Potevano essere le ore 17.30. Dopo poco è entrato di nuovo in chiesa col suo gerlo sulle spalle e quando è uscito camminava in fretta dirigendosi verso la collina di Vallavan, verso Frisanco.

Era stato osservato che questo individuo aveva nel suo gerlo alcune galline strangolate, nere, che egli cercava di vendere per poco prezzo.

Egli aveva i calzoni di fustagno color verde chiaro e nella faccia tre nei.

Il parroco ieri a sera dopo la funzione si accorgeva che mancava davanti alla madonna del Rosario la cassetta delle elemosine, la quale doveva contenere più di L. 200, contenendo essa le offerte del giorno della sagra del Rosario di alcuni giorni prima e quelle fino a ieri.

Del fatto sono stati informati i reali carabinieri, i quali indagano.

Da GEMONA

Il fiuto delle guardie di finanza - Cavallo in fuga

Ci scrivono, 18, (n.):

Domenica verso le 4 pom., dopo che come abbiamo detto ieri, alla Geometrante avevano sequestrato le guardie di finanza di qui, del tabacco di contrabbando, non paghi del bottino fatto, vollero portarsi in casa sua a fare una piccola visitina.

Furono sul luogo il tenente di finanza di Tarcento, il nostro egregio brigadiere, un appuntato e cinque guardie; e dopo alcune minuziose ricerche, rinvennero un sacco sotto un po' di fieno che conteneva circa 17 kg. di tabacco da fiuto d'estera provenienza in contrabbando.

E' la seconda!!!...

*** Quest'oggi verso il pomeriggio per via Artico di Prampero passava un cavallo a precipitosa fuga trainante un carro.

La gente usciva gridando da ogni parte.

Uscì pure l'egregio signor Giovanni Della Rossa che abita nell'osteria Mario il quale si diede a rincorrerlo e giunse a chiudere il freno, evitando così delle disgrazie che facilmente potevano succedere.

Fortuna volle che fosse l'ora in cui tutti assidono a tavola.

Poco dopo giunse il padrone del cavallo tutto affannato e ci disse che essendosi fermato a fare degli acquisti in Piazza Vittorio Emanuele II non si curò di chiudere il freno al carro: ed il cavallo, forse impaurito si diede a correre.

Al signor Della Rossa vada il nostro cordiale ringraziamento.

Da CORNO di ROSAZZO

Per il Patronato scolastico

Ci scrivono, 18, (n.):

(S.) — L'on. Bar. Elio Morpurgo deputato del collegio, ha fatto pervenire oggi a questo signor Sindaco una sua lettera in data di ieri, così concepita:

Ill.mo signor Sindaco,

«Per onorare la memoria della compianta mia consorte in occasione del primo anniversario del suo decesso, mi pregio rimettere alla S. V. ill.ma la somma di lire *cento*, affinchè il nome di lei sia iscritto al Patronato Scolastico a sensi degli articoli 72 oppure 74 N. 4 della legge 4 giugno 1911 N. 487 sulle istruzione elementare e popolare.

Con distinta considerazione».

La Presidenza di questo Patronato, appena avutane notizia, ha scritto all'on. Morpurgo ringraziandolo per la cospicua elargizione e ha convocato per venerdì alle 9.30 il Consiglio di Amministrazione che dovrà deliberare in merito.

Da SPILIMBERGO

Una famiglia avvelenata dai funghi - Sfida ciclistica - Incendio

Ci scrivono, 18, (n.):

(Tiflis). — Nella famiglia del contadino Donolo Luigi di Gaio si mangiarono ieri sera a cena dei funghi raccolti nelle vicine campagne. Durante la notte i famigliari furono presi da forti dolori, sintomi di avvelenamento.

Furono chiamati d'urgenza i medici Patrignani e Aureli i quali prestarono le cure del caso agli avvelenati, in guisa che, fatta eccezione di una donna che trovasi in grave stato, tutti i componenti la famiglia sono dichiarati fuori pericolo.

*** Domenica p. v. alle 10 ant., fra il concittadino Renato Palmer e il Camellier Angelo di Casarsa si correrà una sfida sul percorso Spilimbergo, Susegana e viceversa (km. 143). Auguriamo al nostro Palmer la vittoria.

*** Stamane circa le 9, per causa ignota, si sviluppò l'incendio nel fabbricato di proprietà Tavani Pietro di San Martino al Tagliamento.

Andò distrutto il fieno circa 40 quintali e, nella sala sottostante al fienile il fuoco danneggiò circa 10 mila lire di manifatture, parte del deposito ivi gestito del signor Corazza Pietro di Pordenone.

Da S. VITO al Tagliamento

Per la nostra mercato di bovini grassi da macello

Ci scrivono, 18, (n.):

Per iniziativa del Circolo Agricolo e con l'appoggio del Municipio, dell'Unione Esercenti ed Industriali e di privati proprietari, il giorno 15 dicembre p. v. si terrà qui a S. Vito la seconda *mostra-mercato di bovini grassi da macello*.

Il buon risultato ottenuto nella prima mostra tenutasi il 2 aprile p. p. nella quale si conclusero numerosi ed importanti affari a prezzi molto elevati, deve invitare gli allevatori a partecipare con i propri animali anche a questo secondo mercato, non solo nell'intendimento di conseguire premi o di vendere bene i soggetti esposti, ma anche allo scopo indiretto di concorrere all'affermazione delle due annuali mostre mercato.

*** Stamane alle ore 10 ebbero luogo i funerali del povero sig. Andrea Tramontin morto lunedì mattina dopo quattro anni di malattia.

Da LESTIZZA

L'Italia a Tripoli

Ci scrivono, 17:

Eccovi il discorso del sindaco nella seduta del Consiglio tenutasi domenica scorsa:

« Onorevoli colleghi. — Accompagnato dalle acclamazioni augurali di tutta Italia — plaudenti e incoraggianti le grandi potenze d'Europa — benedetto dall'altare e salutato dal trono, il tricolore, dalle mani della nostra flotta valorosa, fu piantato sugli spalti di una terra già nostra, indi asservita a barbare dominazioni.

In un commovente amplesso, religione e diritto facilmente s'intesero sul terreno da restituire al mondo libero e grande della civiltà a prezzo di questo nostro *latin sangue gentile*.

E poichè alla madre Italia spetta ora questa doverosa missione, mandiamo un saluto alla marina ed all'esercito impegnati nella pugna, certi che mai vittoria arriderà più serena, più giusta, più nobile, irradiando di gran luce il serto regale di Re Vittorio Emanuele III, nostro orgoglio e decoro.

E l'augurio più sentito vada al comprovinciale Generale Caneva, duce supremo, cui sono commesse le fortune della patria ».

Da PAGNACCO

A Pagnacco non si muore

Ci scrivono, 18, (n.):

Durante il mese di settembre a tutto oggi, nessun morto; nati N. 16 in detto periodo, dei quali maschi 14 femmine N. 2.

Domenica decorsa anche qui venne tenuta seduta del Consiglio, nella quale furono nominati i rappresentanti al Consiglio provinciale scolastico, i maggiori voti riportarono: Caratti Andrea 7 — Ballico Luigi 6 — Pollis avv. Antonio 6 — Menazzi Giuseppe 6.

Il sindaco pronunciò nobili parole di plauso ed augurio della vittoria ai difensori della bandiera italiana nella Tripolitania, cui l'intiero consiglio in segno di adesione assurse col grido unanime anche del pubblico, di Evviva la Tripolitania Italiana!

Furono nominate senza concorso, a voti unanimi, le maestre per Pagnacco signorina Biancuzzi Vittoria, per Plaino, la signorina Zorattini Virginia.

Da MARTIGNACCO

La risposta al telegramma al Re

Ci scrivono, 18, (n.):

Al telegramma inviato domenica scorsa a S. M. il Re, dal Consiglio comunale di Martignacco, il Ministro della Real Casa Mattioli rispose:

Sindaco

MARTIGNACCO

« S. M. il Re ringrazia cotesta civica rappresentanza della cortese manifestazione inspirata a patriottici sentimenti.

Ministro: *Mattioli*.

Da AZZANO X

Interruzione di passaggio

Ci scrivono, 18, (n.):

Lunedì 23 ottobre corrente avranno principio i lavori di completamento del ponte sul Meduna in Corva, e rimarrà per conseguenza interrotto il passaggio pel ponte medesimo.

Arte e Teatri

Teatro Sociale

Compagnia drammatica Andò - Paoli - Gandusio

Abbiamo già pubblicato che la compagnia drammatica Andò-Paoli-Gandusio darà al teatro Sociale un breve corso di recite a datare da domenica 22 corr.

Bastano i nomi dei 3 capocomici per presentare favorevolmente la compagnia.

Flavio Andò, il grande artista che il nostro pubblico ben conosce avendo Egli altre volte recitato sulle nostre scene.

Evelina Paoli, una delle migliori prime donne che vanti il teatro di prosa italiano, la creatrice di «Basiliola» nella «Nave» di D'Annunzio. Anche di questa eletta attrice il pubblico ebbe campo di apprezzarne il valore artistico due anni or sono.

Gandusio il brillante più fine e più corretto dei nostri giorni.

La Compagnia Andò è considerata una delle prime compagnie drammatiche, e tutti gli autori vanno a gara di affidarle i loro lavori.

La « Gioconda » al Minerva

Ieri abbiamo pubblicato il cartellone o più specialmente l'elenco degli artisti chiamati dall'Impresa Ruggero Bernardino a interpretare la «Gioconda», nel prossimo novembre al Teatro Minerva. Un complesso splendido, perfettamente equilibrato.

Artisti di primissimo ordine che faremo conoscere individualmente ai nostri lettori. Oggi ci fu comunicato anche l'elenco dei fornitori, e quindi possiamo aggiungere che la messa in scena sarà degna degli artisti e della fama che meritatamente il Teatro Minerva si è acquistata col precedente spettacolo lirico.

Finalmente anche Udine si mette al livello delle consorelle del Veneto.

Teatro Minerva

CINEMA SPLENDOR

Una vera folla frequentò ieri sera il Cinematografo per assistere allo splendido programma. Non un palco, una poltrona, un posto libero. Ammirata specialmente la magnifica pellicola della guerra italo-turca che riproduce tutte le ultime fasi dello sbarco, del bombardamento e dell'insediamento del governatore Ammiraglio Borea-Ricci.

Cronaca Cittadina

La collana della regina

Domenica ventura inizieremo la pubblicazione della nostra nuova appendice LA COLLANA DELLA REGINA. *In questo meraviglioso romanzo di Dumas padre è tratteggiata splendidamente la Corte di Francia e l'alta società francese alla vigilia della grande Rivoluzione.*

Luigi XVI, Maria Antonietta, il cardinale Rohan e il leggendario Cagliostro sono i protagonisti del grande dramma storico che forma la tela del magnifico romanzo. Alla chiusa del quale appaiono tremendi e sinistri i profili di Robespierre e di Marat. E' la società feudale di Francia che crolla, mentre un'aurora sanguigna imporpora l'orizzonte del nuovo giorno.

La collana della regina

Offrirà al nostro pubblico una interessante e istruttiva lettura.

Per chi vuole seguire il nuovo romanzo fin dalla pubblicazione della prima puntata offriamo gratis il giornale a tutto dicembre 1911, contro rimessa dell'importo per l'abbonamento dell'anno 1912.

Intorno alla questione della Scuola d'Arti e Mestieri

Riceviamo la seguente lettera dell'avvocato Emilio Driussi sopra una questione di vitale importanza per l'istruzione e l'educazione dei figli del popolo nella nostra città. Senza entrare, nè partecipare a quella parte della discussione che riguarda personalmente l'autore della lettera, al quale nessun giornale veramente liberale potrebbe negare l'ospitalità d'una difesa, fatta con tanta convinzione, ci limitiamo oggi a dichiarare che il criterio fondamentale, da cui muove la campagna dell'avvocato Driussi, è anche da noi ritenuto giusto e civile.

Chiarissimo sig. Direttore,

Le chiedo alloggio per queste righe che desidero di opporre alle censure mossemi particolarmente dal *Paese* circa i motivi della mia rinuncia all'ufficio di consigliere della Scuola d'Arti e mestieri; la stanza disponibile non sarà la mia, ma io voglio egualmente crederla pulita e sicura.

Reo al cospetto del *Paese* di aver alzato la voce contro l'Amministrazione comunale, non posso tuttavia fare l'atto di contrizione, perchè sono fortunatamente immune da preoccupazioni di servizio. Mi importa piuttosto di insistere sulle cose dette a proposito del trattamento riservato dal Comune e dalla Cassa di Risparmio agli assoluti bisogni della scuola: e di ripetere che gli affari pubblici corrono solo quando entrano nel geni di quei pochissimi, i quali ne dispongono, e che il loro movimento è dominato da un personalismo irritante.

La Scuola d'Arti e mestieri ha una vita che si può dire infeconda nella grande sproporzione tra i mezzi e le esigenze: insufficienza di insegnamento e di materiale didattico e artistico e mancanza di locali. Le cose sono giunte al punto che i ragazzi non ci stanno più. I più giovani agglomerati in un umido e oscuro stanzone, lo affollano senza possibilità di prendersi il posto necessario. Molti devono collocarsi in modo che non possono vedere la cattedra; e l'eccesso viene rimandato fuori della scuola. Un maestro l'anno decorso per sfollare l'aula allontanava tutti coloro che non avevano provveduto a proprie spese agli oggetti di cancelleria. Queste angustie sono note a tutti. Alla Cassa di Risparmio si sanno benissimo, anche perchè fino a tre anni addietro l'attuale Presidente dell'Istituto era consigliero della Scuola, e si sanno al Comune, che ne fu informato in *via ufficiale*. Il Sindaco anzi fece una volta mostrare ai consiglieri della Scuola una *pianta di località* sulla quale si sarebbe dovuto erigere il nuovo fabbricato: e la spesa di 150,000 lire fu inscritta nel bilancio comunale e compresa in un gran mutuo da contrarsi con la Cassa Depositi e Prestiti, realizzabile forse, se le cose andranno molto presto, per il 1913.

Dunque poteva trattarsi di aspettare qualche altro anno e, frattanto, di tirare avanti alla meglio. Ma ecco che balza fuori l'affare dell'asilo o giardino d'Infanzia. La Cassa di Risparmio offre 100000 lire nel 16 maggio 1911: nel 15 giugno il Consiglio Comunale prende atto dell'offerta e per il 16 settembre è già pronto non soltanto il progetto che la Cassa di Risparmio e la Giunta assieme hanno di già approvato, ma il terreno che il Comune assegna nella Braida Codroipo, là dove poco prima si era detto impossibile che sorgesse la Scuola d'Arti e mestieri, la quale sarebbe stata collocata in via Tomadini. Che cosa viene dunque a dire il *Paese* con quella sua ingenuità da catechista, che l'offerta dell'asilo è capitata al Comune come un terno al lotto e che la doveva accettare? Guardo un po' che tra amministratori del Comune e della Cassa di Risparmio non si conoscono più nemmeno di vista.

Altrettanto genuina la smentita del *Paese* alla mia affermazione che l'impianto dell'asilo non costerà meno di 200000 lire: il giornale democratico dà ai suoi lettori la spesa di 100.000 lire deliberata dalla Cassa: e tace del maggior costo di costruzione, del valore del fondo e dell'arredamento! Dimentica ancora che il contributo alla gestione dell'Asilo sarà certo per il Comune maggiore della spesa che ora sostiene per la scuola d'arti e mestieri.

Pertanto è tutta una questione di preferenza e di sistemi. Io dico che più che quella di ingrandire il Giardino Gabriele Luigi Pecile, era urgente la necessità di dare la sede alla scuola operaia. Mi si risponde dal *Paese* che importa di più l'istruzione possibile a tre e quattro anni, che non quella che si può conseguire dopo. Ecco finalmente una teoria che deve avere il merito di essere stata sperimentata dal suo sostenitore. Nè mi fa mutare d'avviso il pericolo dell'azione clericale. Preme di più togliere alle mani cattoliche i giovinetti, che non il governo dei moccichini e dei calzoncini infantili, mentre il collegio di Toppo Wassermann continua a fare sfoggio di insegnamento religioso: e i ricreatori che si popolano di ragazzi operai e non operai, si combattono più con una buona scuola di Arti e mestieri, aperta non già ai soli allievi di attitudini previlegiate, ma alla massa, che non col giardino d'infanzia.

Alle impertinenze dello scrivanello democratico, timidamente copiate dalla *Patria del Friuli* non rispondo. A che pro rilevare le piccole bugie di codesti quotidiani manipolatori di malignità, mentre io mi ero impegnato con amore nel problema della Scuola, e i verbali fanno fede di una mia partecipazione al lavoro non inferiore alla media operosità degli altri?

Del resto questo *cinque in diligenza* che mi vien dato per poca assiduità alle sedute è anche troppo: certo è più di quello che a quanto vedo io dovrei dare al mio censore per la sua attività, e la sua utilità di giornalista stipendiato.

Saluti e grazie

suo D.mo

avv. Emilio Driussi

Cospicua beneficenza

I signori Anna Moretti-Muratti, la co. Carlotta Moretti-De Raymondi e Luigi Moretti, nella luttuosa circostanza della morte del loro amatissimo Giuseppe Moretti, per onorarne la memoria, hanno fatte le seguenti erogazioni di beneficenza:

Società Protettrice dell'Infanzia per fondo iniziale a favore di un Ospizio Marino da erigersi eventualmente sulla Spiaggia di Lignano L. 1000 — per due letti alla Colonia Alpina L. 200 — per l'infanzia abbandonata L. 150 — Congregazione di Carità L. 1000 — Casa di Ricovero L. 1000 — Ospizio Cronici L. 500 — Istituto Tomadini L. 500 — Cucina Popolare L. 500 — Società Veterani e Reduci L. 500 — Società Case Popolari L. 500 — Società Operaia di M. S. (per fondo sussidi temporanei) L. 200 — Associazione Scuola e Famiglia L. 200 — Asilo Notturno L. 100 — Società Dante Alighieri (Socio Perpetuo) L. 150 — Croce Rossa L. 100 — Lega Nazionale L. 100 — Scuola Serale di contabilità L. 100 — Scuola Arti e Mestieri L. 100 — Scuole Professionali per le figlie del popolo L. 100.

Tarcento:

Erigendo Ambulatorio Mandamentale L. 1000 — Cassa di Soccorso per scrofolosi ecc. L. 500.

Ciseris (Tarcento):

Congregazione di Carità L. 500.

Consiglio provinciale scolastico

Nella seduta, tenutasi dal Consiglio provinciale scolastico nel pomeriggio di ieri, vennero nominati gli insegnanti per i posti resisi vacanti in vari Comuni.

Vennero inoltre prese le seguenti deliberazioni:

Udine. — Vennero approvate tutte le nomine di insegnanti, fatte recentemente dal Consiglio comunale di Udine, ai posti resisi vacanti nelle scuole del Comune stesso.

Istituto Uccellis

Vennero approvate le operazioni relative al concorso per gli insegnanti dell'Istituto, accompagnando gli atti al Ministero con voto favorevole.

Pordenone e Castelnuovo del Friuli. ...provata la graduatoria degli insegnanti.

S. Vito al Tagliamento. Non furono approvati nè la graduatoria nè le nomine degli insegnanti, essendo la graduatoria irregolare.

Approvata l'istituzione di due nuove scuole nel Comune di Codroipo.

Idem, idem a Pagnacco e nella frazione di Plaino.

Incaricò il direttore didattico di Fagagna della direzione delle scuole del Comune di Meretto di Tomba.

Non approvò lo sdoppiamento delle Scuole di Villasantina.

Diede voto favorevole per concedere un sussidio per la costruzione dell'edificio scolastico di Rigolato e per l'arredamento delle scuole di Ciseris e Ronchis.

Prese atto del rifiuto opposto dal Comune di Dignano alla domanda dei frazionisti di Bugnins che chiedevano una scuola.

Approvò il calendario scolastico 1911-912.

Nomine e trasferimenti

Feletto Umberto. Su 36 concorrenti nominò la signora Ernesta Leonarduzzi a maestra della scuola di Colugna.

Dignano. Nominò la signora Plebani a maestra del Capoluogo.

La tragica fine d'un facchino investito e schiacciato dal treno

Ci telefonano da Casarsa, 19, mattino:

Ieri sera, alle 20.20, con oltre cento minuti di ritardo, transitava per la stazione di Casarsa il treno raccoglitore proveniente da Treviso.

Dato il ritardo, e per il sopraggiungere d'un altro convoglio, il treno fu fatto passare per un binario diverso dal consueto.

Il facchino esterno De Vittor Luigi d'anni 60 credendo invece che il raccoglitore transitasse per il solito binario, rimase su quello in cui il treno realmente passava. E non fece in tempo a trarsi di mezzo, chè fu investito dalla macchina, gettato a terra e quindi orrendamente stritolato sotto le ruote della locomotiva e del *tender*.

Il convoglio fu immediatamente fermato. Il corpo dell'infelice venne estratto da sotto le ruote del *tender* e trasportato alla camera mortuaria a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Manovravano la macchina il macchinista Tacchetti e il fuochista Bernardi.

Sembra sia esclusa ogni responsabilità d'entrambi.

Il luttuoso fatto ha prodotto in paese e nel personale ferroviario dolorosissima impressione.

Un austriaco insultatore dell'Italia bastonato e arrestato

Ieri mattina per tempo, entrava al caffè La Nave un austriaco, certo Pazer Giuseppe di Giuseppe d'anni 30, che, ordinata una consumazione, attaccò discorso con gli altri avventori. Il tema preferito dal Pazer era la pretesa inferiorità dell'Italia contro la quale l'Austria aveva buoni cannoni e valorosi soldati.

I frequentatori del caffè portarono pazienza per un poco, ma alla fine uno di essi, prese una sedia e la ruppe sulle spalle del Pazer che non « mosse collo nè piegò una costa » e uscì dall'esercizio.

Ma siccome il messere aveva un aspetto tutt'altro che rassicurante, ne vennero dati i connotati alla guardia scelta Fortunati, la quale, assieme alla guardia Dominici; si mise alla ricerca.

E il Pazer fu arrestato verso le dieci. Condotto in questura e perquisito venne trovato in possesso di 150 corone e d'una polizza del Monte di Pietà di Trieste di cui non seppe giustificare la provenienza.

Venne quindi passato alle carceri in attesa d'informazioni.

Pesca di beneficenza e ballo della S. O.

Il comitato oragnizzatore della Pesca di Beneficenza e Ballo, presieduto dal sig. D. De Candido, ci comunica il risultato finanziario a pro' del Fondo Vedove ed Orfani dei Soci della Società Operaia G. di M. S. ed Istruz. di Udine.

Pesca di beneficenza:

Entrata — Ricavato dalla vendita di biglietti L. 7004.97 — Oblazioni di soci e non soci, in danaro L. 569.85 — Totale L. 7574.82.

Uscita — Acquisto regali, impalcato, addobbo, stampati, affissione, personale di servizio, bande e spese postali L. 2987.20 — Civanzo netto Lire 4587.62.

Utile netto Feste da Ballo L. 639.20 — Totale L. 5226.82.

Le escandescenze di Pou

Ieri nel pomeriggio il noto Napoleone Bergamasco, detto Pon, in uno dei suoi soliti.... attacchi nervosi, in seguito a un diverbio con i tavoleggianti del Caffè Nuovo che aveva importunato, armatosi di grossi sassi, li gettò contro alcune invetriate del caffè.

Com'è facile a supporsi, le invetriate andarono in frantumi, con grande spavento dei frequentatori del ritrovo.

Pon, venne arrestato e condotto in questura, da dove fu rilasciato appena i suoi nervi dimostrarono d'essere calmati.

Teatro Sociale - Novo Cine

Questa sera verrà dato un straordinario pogramma nel quale figurano le seguenti proiezioni:

1. *La guerra Italo-Turca*: Riuscitissima assunzione riproducente le varie fasi della conquista di Tripoli da parte dell'armata italiana.
2. *Malesia Olandese*: Dal vero.
3. *Un raggio di sole in una capanna* - Commedia sentimentale.
4. *Il cuore e gli occhi* - Azione drammatica.
5. *La stampa di un libro* - Dal vero che dimostra la fabbricazione della meravigliosa collezione Nelson e C. 30 mila volumi al giorno).
6. *La statuetta preziosa* - Comica.

Domani nuovo programma.

Quanto prima la grandiosa leggenda medioevale: *Tristano e Isotta*. Splendida film a colori naturali Pathè Freres.

Recentissime

Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

L'arrivo della spedizione a Bengasi è imminente

ROMA, 18, (notte). — Il Corriere d'Italia *dice che attendeva in giornata la notizia dell'arrivo della spedizione militare a Bengasi, la quale non può tardare molto, poichè si sa che quasi tutto il percorso è stato felicemente compiuto.*

Il generale Bricola, comandante della spedizione ha ordine di agire con grande energia per vincere la opposizione della popolazione della Cirenaica, che non ha ancora un'idea della potenza militare italiana, poichè non vide, come quella di Tripoli, lo spettacolo delle nostre unità navali.

Spie e prigionieri inviate in Italia

ROMA, 18. — Il *Messaggero* ha da Tripoli che ieri con decreto del governatore fu espulso dalla Tripolitania Beniamino, Nain, ebreo e suddito ottomano italofobo e sospetto di spionaggio. Comunicandogli il decreto il Beniamino Nain fu immediatamente portato a bordo del piroscafo *Nilo* con altri arabi sospetti e sfrattati. Si ignora ancora la destinazione del *Nilo*, ma si crede salperà per l'Italia.

Come fu sfrattata la spia tedesca

ROMA, 18, (notte). — *Circa l'incidente del tedesco Von Jacow, la* Tribuna *ha da Tripoli i seguenti particolari.*

« Dopo lo sbarco delle nostre truppe l'ex ufficiale germanico Von Jacow ritenne opportuno prendere il largo avanzando verso il campo nemico. Poi tornò nei pressi di Tripoli e parve evidente come tramasse a nostro danno.

Durante una ricognizione, il Von Jacow, fu sorpreso agli avamposti in conciliabolo con un ufficiale turco, e obbligato a rientrare in città.

Il Von Jacow al nostro comando militare, tentò giustificarsi con ridicole scuse.

Venne ordinata la di lui espulsione da Tripoli.

Egli era inviso all'elemento arabo e a tutta la colonia europea.

Circa l'episodio dell'ufficiale turco finto medico, presentatosi ai nostri avamposti sotto il pretesto di rifornirsi di medicinali; la Tribuna *reca i seguenti particolari: « L'ufficiale turco, per il suo modo di presentarsi e di trattare sollevò un nugolo di sospetti. Quando si accorse che non era creduta la sua qualifica di medico, gettò la maschera e ritenendo opportuno di non proseguire oltre nella commedia, disse che aveva abbandonato il campo per poter fermarsi a Tripoli, se gli fosse stato permesso.*

Ma non fu esaudito, e il governatore ordinò ai carabinieri che lo conducessero all'albergo e lo piantonassero.

All'albergo, l'ufficiale fu intervistato dal corrispondente della Tribuna, *con il quale si lagnò per non essere stato soccorso e rifocillato subito. Nessuno, egli disse, mi offrì un pezzo di pane, dopo una marcia di trentasei ore;* c'est la civilisation!

Non potendo rimanere all'albergo, che è pieno, l'ufficiale fu scortato in Castello.

Quanto prima sarà imbarcato, ma non certo per Costantinopoli come desidera.

Come sono trattati i prigionieri di guerra

ROMA, 18. — Il *Messaggero* dice che il ministro delle poste e telegrafi ha dato disposizioni agli ufficiali postali dipendenti, perchè le corrispondenze ed i pacchi postali da e per i prigionieri di guerra siano esenti da tasse postali e spediti in franchigia.

La Camera turca tratta in seduta segreta della Tripolitania

COSTANTINOPOLI, 18 (Camera dei deputati) — *Il Gran Visir legge il programma sulla politica interna ed estera e chiede la seduta segreta per dare spiegazioni sulla questione della Tripolitania. La Camera si riunisce in seduta segreta.* (Stefani).

L'occupazione di Homs

ROMA, 18. — Il *Messaggero* ha da Tripoli 17 mattina: Homs è stata occupata definitivamente dai nostri. Probabilmente la carica di governatore provvisorio sarà affidata al colonnello Maggiotti, comandante dell'8 reggimento dei bersaglieri. Oggi stesso sarà lanciato un proclama alla popolazione di Homs a nome del Re d'Italia.

La farina per gli arabi indigenti
Altri particolari sull'episodio dei medicinali

ROMA, 18. — Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli, 18: Ieri il governatore affittò 4500 sacchi di farina incaricando Hassuna Pascià, sindaco di Tripoli, d'accordo con l'intendenza di distribuirli agli arabi indigenti per la carestia e pel lungo abbandono in cui gli avevano lasciati il Governo turco. La misura è assai lodata. Gli arabi si dimostrano gratissimi e devoti all'Italia e maledicono al duro giogo ottomano. Essi comprendono che è cominciata un'èra nuova, perchè non saranno più considerati come schiavi, ma come sudditi, non sfruttati dai sistemi di un Governo incivile.

Oggi agli avamposti, è stato segnalato l'avvicinarsi di un piccolo drappello di turchi. Un ufficiale turco portava fissa alla lancia una bandiera bianca. Le nostre sentinelle diedero l'avviso al comando chiedendo istruzioni. Gli ufficiali italiani che erano agli avamposti fecero avanzare i turchi e a mezzo dell'interprete domandarono che cosa desiderassero. I componenti il drappello risposero che era con loro un ufficiale medico che invocava dalla cavalleresca generosità del Comando militare italiano, di poter entrare a Tripoli e fornirsi di medicinali, mentre la scorta a cui fu detto di restare lontana dalle trincee veniva guardata a vista dalle nostre truppe. L'ufficiale fu invitato ad avanzare. Egli nuovamente dichiarò di essere venuto a chiedere medicine pei soldati turchi rimasti feriti nei recenti scontri. Allora l'ufficiale fu bendato e condotto fino alla nostra ricca farmacia militare che è provvista di grandi mezzi. Quivi l'ufficiale scelse quanto gli occorreva, gli antisettici ed i bendaggi. Appena egli ebbe raccolto ciò che gli abbisognava fu nuovamente bendato ed accompagnato alle trincee dai soldati della sua scorta che lo attendevano.

Mentre passava per le vie di Tripoli bendato e circondato dai nostri fu oggetto di grande curiosità da parte dei nostri soldati, ufficiali ed anche degli arabi.

E' imminente il decreto del governatore per l'espulsione del tedesco Iagow. I nostri soldati dopo le ripetute vittorie dei recenti scontri con le truppe turche, hanno il morale altissimo e la salute eccellente. Lo scarico delle salmerie, delle vettovaglie e di tutto il materiale è proceduto con rapidità, avendo il Genio costruito in poche ore diversi pontili.

Il cardinale Vannutelli augura vittoria alle armi italiane

ROMA, 18, (notte). — Oggi furonò celebrate le nozze tra donna Sofia Odescalchi e il marchese Patrizi. La cerimonia religiosa fu celebrata dal cardinale Vannutelli che, in una breve allocuzione agli sposi, ricordando i loro antenati concluse augurando che l'Italia compia in Tripolitania quella missione di civiltà assegnatale dalla Provvidenza.

Un italiano ucciso dai turchi in Palestina

ROMA, 18, (notte). — Il Corriere d'Italia *ha da Gerusalemme che nella città di Caifa, il 30 settembre, alcuni turchi uccisero un italiano.*

L'ultima seduta del Congresso socialista
Si rinuncia al ballottaggio

MODENA, 18. — Seduta antimeridiana del 18.

Presiede Bussi. Si dovrebbe procedere al ballottaggio, ma l'on. *Musatti*, per la frazione rivoluzionaria, dichiara che questa, constatando la riprovazione data dal congresso al ministerialismo si asterrà dal voto.

Basile dichiara che la frazione di destra riverserà i suoi voti sull'ordine del giorno Treves.

Modigliani dichiara che la sinistra riformista voterà l'ordine del giorno Treves.

Calda a nome della direzione del partito comunica che, data l'astensione dei rivoluzionari, e dopo le dichiarazioni di Modigliani e Basile la direzione stessa ritiene inutile il ballottaggio.

Si discute se si dovrà ugualmente convocare il venturo congresso ordinario e la maggioranza approva la proposta di tenerlo.

Si apre la discussione sulla questione dell'*Avanti!*

Franza, meridionale, dice che il trasporto dell'*Avanti* è stata una dolorosa necessità; vuole però che la direzione provveda a un propagandista viaggiante pel mezzogiorno.

Pittaluga, rivoluzionario, definisce arbitrario il trasporto a Milano e la trasformazione del giornale deliberata senza interrogare il partito.

L'esplosione d'una fabbrica di fuochi artificiali a Firenze
La morte orribile del capo fabbrica

FIRENZE, 18. — Circa a mezzogiorno una gravissima esplosione è avvenuta a Rifredi, nella fabbrica di fuochi artificiali Guerrucci, che fu chiusa in seguito a fallimento e che si trova nella località a Ponte di Mezzo.

La esplosione fu così violenta che i grossi pezzi di legno e pezzi di ferro vennero lanciati a qualche distanza. Nel padiglione incendiato trovavasi casualmente soltanto il capo fabbrica Gino Signorini di Firenze di 29 anni che venne raccolto dai primi accorsi informe cadavere. Il suo corpo era completamente carbonizzato ed una parte completamente deformata. Alcune membra del disgraziato furono lanciate dall'esplosione a qualche metro di distanza e tre dita di lui furono trovate attaccate al telefono della fabbrica. Sopraggiunsero i pompieri e le autorità tra cui il questore di Firenze. Il fuoco sviluppatosi fu circoscritto e venne evitata l'esplosione di un padiglione ove si trovava perfino qualche bomba. E' stata subito aperta un'inchiesta per accertare le cause dell'esplosione, e le ragioni per cui il Signorini trovavasi nella fabbrica, essendo questa fallita.

Il questore Bondi dispensato dal servizio

ROMA, 18. — Il *Messaggero* dice che la commissione disciplinare, presso il Ministero dell'interno al cui giudizio era stato deferito l'ex-questore di Milano, comm. Bondi, in seguito alla pubblicazione da esso fatta del volume delle Memorie, ha proposto che l'ex-questore sia dispensato dal servizio.

Un famoso bandito che uccide e commette grassazioni presso Napoli

NAPOLI, 18. — Il *Roma* pubblica che il bandito Aniello Terracciani, datosi alla macchia insieme alla sua amante Annunziata Tancrese, stamane sulla strada provinciale di Melano, impugnando una grossa rivoltella assaltò una vettura sulla quale si trovava il negoziante di vaccine Vincenzo Pippolo e il di lui figlio Luigi diciassettenne, il colono Luigi Infarno di 45 anni ed un figlio di quest'ultimo a nome Filippo, tutti di Marigliano i quali si recavano nella nostra città a scopo commerciale.

Il bandito, dopo aver gridato: « Io sono Terracciano » ha ingiunto ai malcapitati di consegnare il portafoglio.

Il Pippolo, considerando che il bandito era solo si lanciava dalla vettura per afferrare il brigante, ma questo fatto un passo indietro ha scaricato l'arma, scaricandola tutta e ferendo il negoziante al viso ed alla bocca.

Gli altri nella vettura sono rimasti esterrefatti, mentre da una macchia sbucava l'amante del bandito che si mise ad osservare la scena rincorandolo con la sua presenza.

Ottenuto infine il portafoglio dal Pippolo, il quale conteneva 10 mila lire ed una cambiale il bandito si è allontanato rapidamente con la sua amante.

Il Pippolo trovasi ricoverato all'ospedale dei Pellegrini in grave stato. Il Terracciani, come è noto, l'altro giorno commise l'omicidio di un negoziante a Pomigliano D'Arco. Attivissime indagini saranno fatte per rintracciare il famoso bandito.

Il vincitore delle 150 mila lire della lotteria Roma-Torino

ROMA, 18. — Il *Giornale d'Italia* ha da Milano che la cartella vincitrice del massimo premio della lotteria Roma-Torino è stata venduta dal banco Cesare Ponti, Ieri il vincitore si è presentato al banco suddetto annunziando la sua vincita e presentando la cartella ed ha pregato inoltre il banchiere a non voler palesare il suo nome a scopo di evitare noie.

E' a credere che il vincitore delle 150.000 lire sia un cliente abituale del banco quindi una persona relativamente facoltosa di Milano.

Lapide ad un illustre scienziato

ROMA, 18. — Stamane nella Regia scuola d'applicazione per gli ingegneri è stata inaugurata una lapide in memoria del prof. Valentino Cerutti.

Hanno presenziato alla cerimonia il ministro della P. I. on. Credaro, il rettore Tonelli, il sen Volterra e tutti i professori dell'università; dell'istituto e gli amici ed ammiratori dell'estinto.

Hanno parlato il direttore dela scuola prof. Calasanti, il min Credaro, il sen. Volterra, il rettore dell'Università Tonelli, tutti ricordando le alte doti scientifiche e le elette virtù de Cerutti.

Una smentita ufficiale inglese sull'annessione dell'Egitto

LONDRA, 18. — *Una nota ufficiosa dichiara che, secondo le notizie ottenute al* Foreign Office, *la voce che l'Inghilterra avrebbe intenzione d'annettersi l'Egitto è priva di qualsiasi fondamento.* (Stefani).

La battaglia fra rivoluzionari e imperialisti è rimasta indecisa
Un incrociatore affondato
Il contegno riservato dell'Inghilterra

PECHINO, 18. — Si ha da Han-Keu: L'esito del combattimento di ieri fra i rivoluzionari e le truppe imperiali, è rimasto indeciso. Dapprincipio i rivoluzionari respinsero le truppe imperiali, ma furono costretti a ritirarsi su Wuchang, causa la mancanza di munizioni.

I rivoluzionari risalirono il fiume tentando d'impadronirsi del campo imperialista presso la concessione del Belgio. L'ammiraglio cinese iniziò i negoziati col capo dei rivoluzionari.

BERLINO, 18. — Il *Lokal Anzeiger* dice che i rivoluzionari cinesi sarebbero riusciti ad affondare un incrociatore cinese davanti a Hankeu.

LONDRA, 18. — Si assicura da fonte ufficiale che l'azione dell'Inghilterra in Cina, avuto riguardo alla situazione presente, si limiterebbe a prendere le necessarie misure per la protezione dei connazionali. Qualunque provvedimento che divenisse necessario circa lo sbarco dei marinai per proteggere i Consolati verrà preso sui luoghi.

HONGKONG, 18. — Ricorrendo l'anniversario dell'insurrezione dei *Boxers* furono emesse grida di: Abbasso i Mancesi!, dinanzi ad alcuni negozi decorati con bandiere imperiali. Le grida continuarono, finchè si tolsero le bandiere. Si rileva la completa assenza delle bandiere nei luoghi pubblici. (*Stefani*).

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
Stabilimento Tip. Friulano - Udine

CORRIERE COMMERCIALE

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 9 al 15 ottobre
(dazio compreso)

Cereali al q.le

Frumento	da L. 25.50	a 26.50
Granoturco giallo	» 21.50	» 22.65
» bianco	» 21.25	» 22 40
Cinquantino	» —.—	» —.—
Avena	» 18.50	» 20.50
Segala all'ett.	» 14.—	» 15.—
Sorgorosso »	» —.—	» —.—

Legumi

Fagiuoli alpigiani	da L. —.—	» —.—
» di pianura	» 32.—	» 45.—
Patate	» 9.—	» 12.—
Castagne	» 20.—	» 40.—

Riso

Riso qualità nostrana	» 40.—	» 46.—
» giapponese	» 35.—	» 38.—

Formaggi

Formaggi da tavola qualità diverse	da L. 160.—	a 200.—
Formaggio montasio	» 195.—	» 210.—
tipo comune (nos.)	» 160.—	» 3180.—
pecorino vecchio	» 300.—	» 10.—
lodigiano	» 230.—	» 260.—
parmeggiano	» 220.—	» 250.—

Burri

Burro di latteria	da L. 300.—	» 315.—
» comune	» 275.—	» 285.—

Carni all'ingrosso)

Carne di bue (p. m.)	da L. —.—	» 185.—
» vacca (p. m.)	» —.—	» 165.—
» vitello (p. m.	» —.—	» 150.—
» porco (p. m.	» —.—	» —.—

Pollerie al chil.a

Capponi	da L. —.—	a —.—
Galline	» —.—	» —.—
Polli	» —.—	» —.—
Tacchini	» —.—	» —.—
Anitre	» —.—	» —.—
Oche vive	» —.—	» —.—
» morte	» —.—	» —.—
Uova (al cento)	11.50	» 12.—

Salumi al q.le

Lardo	da L. 140.—	a 170.—
Struto nostrano	» 160.—	» 170.—

Foraggi al q.le

Fieno dell'alta I qualità	da L. 8.55	a 9.50
» » II »	» 7.60	» 8.55
» della bassa I »	» 6.85	» 8.90
» » I »	» 4.80	» 6.85
Erba spagna	» 6.25	» 9. -
Paglia da lettiera	» 4.60	» 5.—

Legna e carboni

Legna da fuoco (tagliate)	da L. 2.40	» 2.60
» » (in stanga)	» 2.30	» 2.50

Grani: Martedi 3 — Furono venduti Ett. 141 di granoturco, 30 di frumento e 15 di segala.

Giovedì 5. — Ett. 406 di granoturco, 73 di frumento e 30 di segala.

Sabato 7 settembre — Ett. 210 di granoturco 70 di frumento e 30 di segala.

Mercati poco animati.

IL CAMBI

ROMA, 18. — Il cambio per domani è 101,04.

—0—0—0—0—0—0—0—0—0—0—0—

Le Borse Italiane

Borsa di Milano

17 ottobre Chiusura

Rend. ital 3 1/2 0/0 contanti	101.65
» » » fine ottobre	101.65
» » 3.1/2 0/0	101.70
Azioni Banca d Italia	1400.50
» Banca Commerc. Ital.	794.25
» Credito Italiano	551.—
» Ferrovie Mediterranee	400.50
» Navigazione Gen Ital.	361.—
» Società Veneta per Costruzione ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane	163,50
Azioni Londra	12.78
» Svizzera	100.—

Borsa di Genova

17 ottobre (Chiusura)

Rendita Ital. 3.3/4 0/0 contanti	101.60
» » » fine ottobre.	101.60
Rendita Ital. 3.1/2 0/0	101.67
Azioni Banca d'Italia	1399.50
» Banca Commer. Ital.	794.—
» Credito Italiano	552.—
» Ferrovie Meridionali	593.—
» » Mediterranee	400.25
» Navigazione Gen.Ital.	361.—
» Raff. Ligure Lombarda	344.50
» Acciaierie Terni	1.278.—
» Eridania	672 —
» Ansaldo Armstrong e C.	231.—

Borsa di Parigi

17 ottobre (*Chiusura*)
mercato fermo

Rendita francese 3 0/0	94.12
» Italiana 3.3/4 0/0	100.60
Cambio Londra a vista	25.16
Consolidato Inglese 2, 3/4 0/0	78.—
Obblig. Ferrovie Lombarde	2/8.25
Cambio su Italia	99.—
Rendita Turca	87.35
Rendita Russa 1891	82.20
» » 1903	105.45
» » 1909	100.75
» Portoghese	65.15
Banca Commerciale	788.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6.5 - D. 7.58 O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 O. 18.10

per Tolmezzo. Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.

per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 20.6.

per Venezia: O. 4 - M. 6.15 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.30. D. 20.5 - Lusso 20.32.

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27.

per Cividale: M. 5.20 - A. 8, - M. 11.15 - A. 13.15 - 17.47 - M. 21.45.

per S. Giorgio di Nogaro-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.10 - D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.

da Villa Santina-Tolmezzo 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 18.10 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.23 - O. 19.42 - O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.46 O. 9.57 - A. 12.15 - A. 15.30 - D. 17.5 M. 19.40 - A. 22.56.

da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio. M. 9.43 - 13.5 - M. 17.36 - M. 21.43

da Cividale: A. 6.50 - M. 9.23 - M. 12.55. M. 15.20 - M. 19.20 - M. 22.52.

da Trieste-S. Giorgio: A. 9.43 - M. 13.5 17.36 - M. 21.43.

da San Giorgio di Nogaro: 7.29.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenza

da Casarsa	920 - 14.50 - 18.40 - 21.20
Valvasone	9.35 - 15.8 - 18.56 - 21.34
S. Martino Tagl.	9.42 - 15.15 - 19.3 - 21.4
S. Giorgio Rich.	9.53 - 15.27 - 19.15 - 21.50
Arrivo a:	
Spilimbergo	10.8 - 15.42 - 19.30 - 22 5.1
da Spilimbergo	6.05 - 8.7 - 13.25 - 17.23
S. Giorgio Rich.	6.22 - 8.24 - 13.44 - 17.40
S. Martino Tagl.	6.30 - 8.32 - 13.52 - 17.48
Valvasone	6.37 - 8.40 - 14.2 - 17.57
Arrivo a:	
Casarsa	6.50 - 8.53 - 14.15 - 18.10

Tram Udine-S Daniele

PARTENZE DO UDINE P. G. 7.8, 9.34, 11.35, 14.42, 17.50.

ARRIVI A SAN DANIELE 8.40, 11.6, 13.7, 16.14, 19.22.

PARTENZE DA SAN DANIELE 6.50, 9, 11,59, 15,4, 17.14.

ARRIVI A UDINE P. G.: 8.22, 10.32, 13.31, 16.36, 18.46.